



8/12/2009

A 150 km/h saremo finalmente i primi in graduatoria in Europa!

Non riusciamo, purtroppo, a conseguire l'obiettivo europeo della riduzione dell'incidentalità del 50% entro il 2010, e per esso siamo infatti all'11° posto in Europa.

Ma a farci guadagnare il primo posto nella graduatoria europea, ci pensano i due senatori leghisti Roberto Murra e Piergiorgio Stiffoni, sostenuti addirittura dal Ministro dei Trasporti Altero Matteoli, con la proposta, anche se in zone limitate, dell'incremento della velocità a 150km/h!

Nessun altro paese europeo vanta questo primato! Forse perché negli altri paesi sanno che l'incremento della velocità non serve a far diminuire gli incidenti, nè a guadagnare tempo, nè a ridurre le nocive emissioni di CO2. Anzi gli studi di settore ci dicono che diminuendo di 3 km/h la velocità si evitano 5-6 mila morti in Europa e si risparmiano 20 miliardi di euro, mentre l'aumento a 150 km/h in autostrada farebbe aumentare di almeno 1,5 milioni di tonnellate l'emissione di CO2! Se i nostri parlamentari conoscono questi studi non capiamo perchè li disattendono! E non capiamo neanche perchè sostengono idee che non corrispondono ai bisogni dei guidatori italiani, che sono in maggioranza persone mature ed anziane, per le quali l'incremento della velocità non sarebbe un aiuto, i giovani patentati, inoltre, debbono osservare limiti di velocità più ristretti, e non possiamo negare che l'eccesso di velocità stronca la vita di molti giovani!

Prevalgono gli interessi delle lobby, che, costruendo macchine sempre più veloci hanno bisogno della condivisione sociale per poterle ben piazzare sul mercato. Si creano così i bisogni indotti, come sta facendo certa pubblicità ingannevole che noi contestiamo, come ad esempio quella della Suv Nitro che afferma "*La strada è di chi se la prende*": una pubblicità che fa vergogna a chi l'ha prodotta e diffusa, che veicola messaggi di prepotenza, di trasgressione ed incentiva la velocità.

I nostri decisori, anziché spendere la loro intelligenza per incrementare la velocità – la cui possibilità offerta dalla precedente normativa non è stata neanche accolta dai gestori delle autostrade – farebbero bene ad impegnarsi perché i mass media, specie la tv, trattino in maniera approfondita e sistematica il tema della sicurezza stradale, contestualizzandola nel territorio, evidenziandone le cause ed i rimedi e sollecitando un cambiamento di mentalità a partire dalle istituzioni, responsabili della strage stradale. E qui il ministro Matteoli potrebbe fare bene la sua parte, poiché il Ministero dei Trasporti paga alla Rai il servizio del CCISS Viaggiare Informati, che deve fare informazione e campagne sulla sicurezza stradale, invece totalmente disattese. Potrebbe cominciare a far rispettare il codice a partire dalla piazza su cui insiste il suo Ministero!

Ci chiediamo ancora, con vero sconcerto: ma i nostri politici credono veramente che il problema della sicurezza stradale si affronti pensando ad assicurare l'incremento della velocità? Noi cittadini guardiamo, invece, con preoccupazione ai reali problemi che causano la strage stradale, ed è inaccettabile che vengano trascurati proprio da coloro che dovrebbero risolverli.

E se nelle autostrade gli incidenti sono diminuiti, non per opera di una bacchetta magica, ma per le misure di sicurezza adottate (tutor, chiusura dei varchi, segnaletica, controllo ecc.), ci chiediamo cosa sia stato fatto nelle città, visto che in esse resiste il 75% degli incidenti!

Noi rivolgiamo la nostra attenzione al problema della pianificazione urbana e della mobilità, alla congestione del traffico, e riteniamo inaccettabile che ci siano 60 auto ogni 100 persone, oltre a moto e motorini!

E dove mettiamo lo stress, la sottrazione dello spazio umano, il rumore, l'inquinamento nelle città, i morti ed i feriti da incidente stradale? La città è veramente per le auto e non per gli esseri umani? Le strade, la segnaletica, i controlli, sono adeguati? E i pedoni possono essere uccisi?

I politici – ed anche le case automobilistiche – avrebbero tanto su cui riflettere e decidere per assicurare la civiltà ed il diritto di vivere, anziché andarsi ad impelagare in situazioni dequalificanti!

In sintonia con l'ASAPS, diciamo NO alla proposta di incremento della velocità!

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni
Presidente AIFVS